

## Celebriamo la domenica nelle nostre case

### PRESENTAZIONE

Un'altra domenica senza la celebrazione eucaristica nelle chiese. Certamente è una prova per la nostra comunità e per tutti i credenti. Forse può diventare una occasione per "provare" a celebrare in casa, a vivere un momento di preghiera in famiglia, con gli amici, o anche da soli, ma sempre in comunione con tutti coloro che vivono da credenti il giorno del Signore. Molti hanno privilegiato l'utilizzo del mezzo televisivo o di internet per "assistere" alla Messa. Ma appunto, quella modalità, per quanto buona, rischia di far vivere la Messa come un rito che celebra il prete, mentre tutti gli altri assistono. Come ci ricorda il Vaticano II, invece, la messa viene "celebrata" da tutta l'assemblea, e ciascun credente è a suo modo "celebrante". Con il battesimo partecipiamo tutti al sacerdozio di Cristo (Lui è l'unico e vero sacerdote che offre sé stesso al Padre cf Eb 8,1). Siamo un popolo sacerdotale, "un regno di sacerdoti" (cf Ap 1,6 1Pt 2,9), e in quanto tale ogni credente è abilitato a celebrare il culto spirituale, a unire la propria vita all'offerta di Gesù al Padre, venendo così a formare il corpo di Cristo, la sua Chiesa. Per questo, celebrare la domenica nelle case - quando sia impossibile farlo tutti insieme in uno stesso luogo - è il modo più vero di santificare la domenica, e un'occasione da non perdere per imparare a fare delle nostre case, meglio ancora dei nostri corpi, il "tempio di Dio" (1Cor3,16). La casa è una piccola chiesa, il tavolo un altare, e noi raccolti attorno alla Parola, il corpo di Cristo. Non manca nulla per vivere la domenica. Ancor più in questa seconda domenica di Quaresima, dove Abramo fa esperienza di Dio, non in un luogo sacro, ma in mezzo al deserto in una notte piena di stelle. Allora, sia una chiesa come in casa propria si può obbedire al comando che il Padre ci rivolge nel Vangelo di Matteo: "Questi è il mio figlio. Ascoltatelo! Ascoltare il Figlio, ci trasfigura, diventiamo figli nel Figlio, i suoi sentimenti diventano i nostri sentimenti. Questo un po' alla volta intravediamo nel nostro specchio. Buona domenica!



La condizione definitiva non è monte, c'è un cammino da percorrere, talvolta un deserto, certamente una pianura alla quale ritornare. Dalla nube viene una voce che traccia la strada: «questi è il figlio mio, l'amato. Ascoltatelo». I tre sono saliti per vedere e sono rimandati all'ascolto. La voce del Padre si spegne e diventa volto, il volto di Gesù, «che brillò come il sole». Ma una goccia della sua luce è nascosta nel cuore vivo di tutte le cose.

**Voce guida:** alla Parola di Gesù rispondiamo con la preghiera di lode e di invocazione: Misericordioso e pietoso è il Signore.

**Tutti:** Misericordioso e pietoso è il Signore.

**Voce guida:** Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Non è in lite per sempre, non rimane adirato in eterno. Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

**Tutti:** Misericordioso e pietoso è il Signore.

**Voce guida:** Quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono; quanto dista l'oriente dall'occidente, così egli allontana da noi le nostre colpe. Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.

**Tutti:** Misericordioso e pietoso è il Signore.

**Voce guida:** Egli sa bene di che siamo plasmati, ricorda che noi siamo polvere. Ma l'amore del Signore è da sempre, per sempre su quelli che lo temono, e la sua giustizia per i figli dei figli, per quelli che custodiscono la sua alleanza e ricordano i suoi precetti per osservarli.

**Tutti:** Misericordioso e pietoso è il Signore.

**Voce guida:** Ora ci diamo la mano, e uniti in Gesù, formando una sola famiglia con tutti i credenti in Cristo, preghiamo come lui stesso ci ha insegnato.

**Tutti:** Padre nostro che sei nei cieli ...

**Voce guida:** Il Signore ci accompagni e ci benedica, ci doni la pace e ci custodisca nella prova, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti:** Amen.

**Voce guida:** Facciamo festa perché il Signore è con noi

**Tutti:** Rendiamo grazie a Dio!

## CELEBRAZIONE

**Voce guida:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti:** Amen

**Voce guida:** Oggi è la seconda domenica di Quaresima e il Signore ci raduna per iniziare insieme questo tempo forte per la nostra fede.

*(si accende la candela)*

È un tempo di conversione, per rigenerare la nostra fede, per purificare il cuore, per far crescere la carità e l'amore tra noi.

Per questo chiediamo perdono.

**Voce guida:** *Signore Gesù, tu abiti la luce di Dio*

ma noi siamo nelle tenebre del peccato: *abbi pietà di noi.*

**Tutti:** Kyrie Eleison.

**Voce guida:** *Cristo Signore, tu sei testimoniato dalla Legge e dai Profeti*

ma noi siamo tardi di cuore nel credere alle Scritture: *abbi pietà di noi.*

**Tutti:** Kyrie Eleison.

**Voce guida:** *Signore Gesù, tu sei proclamato Figlio amato dal Padre*

ma noi non ti amiamo con tutte le forze: *abbi pietà di noi*

**Tutti:** Kyrie Eleison

**Tutti:** Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli

che ho molto peccato, in pensieri, opere e omissioni.

Per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E supplico la beata sempre vergine Maria,

gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

**Voce guida:** Dio che è grande nell'amore abbia misericordia di noi,

perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

**Tutti:** Amen.

### Ascolto della Parola

✠ Lettura del vangelo secondo Matteo 4,1-11

Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce.

Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia».

Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra.

Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

*Commento (lo si può leggere anche in seguito) Ermes Ronchi, in Avvenire del 5 marzo*

La Quaresima ci sorprende: la subiamo come un tempo penitenziale, mortificante, e invece ci spiazza con questo vangelo vivificante, pieno di sole e di luce. Dal deserto di pietre (prima domenica) al monte della luce (seconda domenica); da polvere e cenere, ai volti vestiti di sole. Per dire a tutti noi: coraggio, il deserto non vincerà, ce la faremo, troveremo il bandolo della matassa. Gesù prese con sé tre discepoli e salì su di un alto monte. I monti sono come indici puntati verso il mistero e le profondità del cosmo, raccontano che la vita è ascensione, con dentro una fame di verticalità, come se fosse incalzata o aspirata da una forza di gravità celeste: e là si trasfigurò davanti a loro, il suo volto brillò come il sole e le vesti come la luce.

Tutto si illumina: le vesti di Gesù, le mani, il volto sono la trascrizione del cuore di Dio. I tre guardano, si emozionano, sono storditi: davanti a loro si è aperta la rivelazione stupenda di un Dio luminoso, bello, solare. Un Dio da godere, finalmente, un Dio da stupirsi. E che in ogni figlio ha seminato la sua grande bellezza.

Che bello qui, non andiamo via... lo stupore di Pietro nasce dalla sorpresa di chi ha potuto sbirciare per un attimo dentro il Regno e non lo dimenticherà più. Vorrei per me la fede di ripetere queste parole: è bello stare qui, su questa terra, su questo pianeta minuscolo e bellissimo; è bello starci in questo nostro tempo, che è unico e pieno di potenzialità. È bello essere creature: non è la tristezza, non è la delusione la nostra verità.

San Paolo nella seconda lettura consegna a Timoteo una frase straordinaria: Cristo è venuto ed ha fatto risplendere la vita. È venuto nella vita, la mia e del mondo, e non se n'è più andato. È venuto come luce nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno vinta (Gv 1,5). In lui abitava la vita e la vita era la luce degli uomini (Gv 1,4), la vita era la prima Parola di Dio, bibbia scritta prima della bibbia scritta.

Allora perdonate «se non sono del tutto e sempre / innamorata del mondo, della vita / sedotta e vinta dalla rivelazione / d'esserci d'ogni cosa (...)/ Questo più d'ogni altra cosa perdonate / la mia disattenzione»

*(Mariangela Gualtieri). A tutte le meraviglie quotidiane.*